

Da: "Eduardo Bracco" eduardo.bracco@giustizia.it
A: "segreteria" segreteria@avvocati-imperia.it, "Alberto Lari"
alberto.lari@giustizia.it, "avv.bruno@studiolegaledigiovanni.it"
avv.bruno@studiolegaledigiovanni.it
Cc:
Data: Tue, 21 Apr 2020 16:01:28 +0000
Oggetto: Re: Missiva per le udienze di famiglia

Gentile Avvocato Di Giovanni,

come premessa le dico che io ed i colleghi non vediamo l'ora di riprendere a lavorare in modo consistente e vorremmo, anche in questa fase, fare il più possibile, per non trovarci in difficoltà in autunno.

La informo di avere disposto ferie obbligate per i magistrati (nel mio caso – avevo più ferie arretrate di tutti – ho preso 22 giorni di ferie, di cui formalmente usufruirò nelle giornate di sabato nei mesi a seguire), in modo da ripartire al meglio; anche il personale è stato posto in ferie obbligate, ad esaurimento di quelle arretrate.

Ciò premesso, vengo alle questioni che gentilmente mi ha posto.

IN RELAZIONE ALLE UDIENZE DI SEPARAZIONE CONSENSUALE E DIVORZI CONGIUNTI.

Due Avvocati mi hanno inviato mail per chiedermi di tenerle con le modalità della "trattazione scritta".

Non sono molto convinto per le seguenti ragioni.

Ho presente il protocollo di Vercelli, ma conosco anche le posizioni di tutti gli altri presidenti dei tribunali (che non lo condividono).

E' una situazione sulla quale ho fatto le mie riflessioni.

Le separazioni prevedono che il tentativo di conciliazione venga fatto separatamente e congiuntamente. Non è possibile che si tenga per iscritto. E' indispensabile il contatto presidente/coniugi.

E' una di quelle procedure in cui le parti devono presenziare e per le quali il collegamento da remoto è complicato.

Consideri che su 5 di queste procedure consensuali, almeno su 3 devo intervenire per modificare qualcosa che non mi convince, per chiarire qualche clausola ecc., come fanno bene gli Avvocati che si occupano della materia.

Ciò non toglie che una parte possa chiedere che sia dichiarata l'urgenza ed allora, se ravviserò il grave pregiudizio, il procedimento si potrà sempre tenere.

In linea generale in materia di separazioni/divorzi non ho arretrati e, quando si ripartirà, in breve tempo sarò in grado di mettermi a posto, anche facendo qualche udienza in più.

IN RELAZIONE ALLE UDIENZE DI SEPARAZIONE E DIVORZI GIUDIZIALI.

Nessun problema che, dichiarata l'urgenza, queste udienze – sia nella fase presidenziale che in quella istruttoria, come pure le udienze concernenti la famiglia di fatto - si tengano da remoto.

Faccio presente che l'individuazione di tali procedimenti non può avvenire d'ufficio, atteso che il processo civile, almeno in materia di diritti disponibili, si fonda sull'impulso di parte.

Ne consegue che è onere dei difensori (ovviamente non congiuntamente) depositare – per via telematica - istanza di trattazione dei procedimenti pendenti di cui chiedono la trattazione, corredandola dalla specifica indicazione dei motivi di urgenza.

Il magistrato provvederà tempestivamente alla dichiarazione di urgenza con decreto non impugnabile, con il quale adotterà anche i provvedimenti consequenziali, da comunicarsi alle parti.

Rappresento che ad oggi, nelle cause di famiglia, in una sola occasione (ieri) un Avvocato, sia pure in modo non molto rituale (tramite mail), ha chiesto la declaratoria dell'urgenza ed è sorta polemica col difensore della controparte.

Occorrerebbe incentivare le richieste dell'urgenza, come da interlocuzioni che ho avuto proficuamente con l'Avv. Roggero.

La saluto molto cordialmente, dott. Eduardo Bracco